

Gazzetta del Sud 12 Marzo 2024

## **Rigettati i patteggiamenti per Venuti e Prugno**

Si deve rifare tutto daccapo. E la questione verrà riaffrontata domani davanti alla gup Ornella Pastore. Questo perché nei giorni scorsi la gup Arianna Raffa ha rigettato i due patteggiamenti proposti da due dei tre indagati dell'inchiesta sull'usura in città, ritenendoli non congrui rispetto al quadro delle accuse contestate. Si tratta del 59enne Nunzio Venuti detto "brillantina", già finito in passato nei guai per gli stessi motivi, che è assistito dall'avvocato Tommaso Autru Ryolo, e del 38enne Ignazio Prugno detto "tre dita", assistito dall'avvocato Pietro Venuti. La gup Raffa non ha ritenuto sufficiente una pena concordata accusa-difesa che per il primo era di oltre 4 anni e per il secondo di un anno e 8 mesi. Sarà la gup Ornella Pastore adesso ad occuparsi del caso.

Si tratta di un'indagine del sostituto procuratore Giuseppe Adornato, che ha coordinato il lavoro della Squadra Mobile su un'emergenza che è ormai divenuta troppo sotterranea e avrebbe bisogno di maggiori forze in campo, anche sul fronte dell'antiracket, per incentivare le denunce. C'è poi il nodo dei ristori per chi la denuncia la fa, che oggettivamente vanno troppo a rilento.

Un'indagine che a suo tempo aveva portato all'emissione di tre misure cautelari da parte della gip Tiziana Leanza, che avevano riguardato oltre che Venuti e Prugno anche il 60enne Luigi Mancuso, dell'omonimo gruppo di Gravitelli.

In sintesi i primi due sono accusati di aver praticato usura anche con tassi del 600% e il terzo di essere stato un "esattore" per conto di Venuti. La gip Leanza aveva graduato nei loro confronti misure cautelari differenti: per Venuti il carcere, per Prugno gli arresti domiciliari, e infine per Mancuso l'obbligo di presentazione giornaliero alla polizia giudiziaria.

**Nuccio Anselmo**